

L'INAUGURAZIONE DOMANI POMERIGGIO IL TAGLIO DEL NASTRO ALLO SPAZIO COLLEGATO AL MUSEO ARCHINTI IN VIALE PAVIA A LODI

Un nuovo spazio per la cultura: apre il caffè delle arti alla Callista

Un modernissimo luogo di aggregazione nato come "estensione" della collezione dello scultore, che avrà una programmazione di incontri, musica e letture

FABIO RAVERA

Una struttura dedicata ai giovani e agli appassionati d'arte in tutte le sue infinite declinazioni. Venerdì pomeriggio (ore 18.30) verrà inaugurato il nuovo Caffè delle Arti, spazio collegato direttamente al Museo Ettore Archinti in viale Pavia a Lodi, all'interno della Cascina Callista. Si tratta di un piccolo ma importante e modernissimo luogo di cultura e di aggregazione che fungerà da "estensione" della collezione che raccoglie le opere del grande scultore e politico lodigiano. Il Caffè delle Arti rimarrà aperto dal giovedì al sabato dalle 17 alle 22. A breve verrà comunicato il calendario delle serate: sono previste letture di testi poetici e teatrali, esibizioni musicali, presentazioni di libri, conferenze e "mostre virtuali" proiettate sulla parete di fondo. Il locale è affidato in autogestione ai soci del Teatro Urlo di Lodi, presieduto dal regista e attore Vittorio Vaccaro, che si occuperà delle iniziative culturali in sinergia con l'Associazione Archivio Archinti, guidata dalle curatrici del Museo Paola Fenini e Cristina Viano. Lo spazio è dotato di vetrate scorrevoli che consentono di uscire su una balconata, lunga quasi venti metri, che serve da collegamento al Museo: l'interno, (pavimento, soffitto e pareti in legno completano la raffinata struttura) è arredato con pochi ed essenziali arredi, che appartengono al migliore design italiano. A disposizione gratuita di tutti i frequentatori è stato installato inoltre un "Totem Stop&Charge" per la ricarica delle batterie dei tablet e degli smartphone, che funziona anche come stazione di rilevamento di importanti valori ambientali in tempo reale, compresi quelli delle polveri fini, dell'inquinamento acustico e dei gas nocivi. Si tratta della prima installazione del genere a Lodi, e una delle prime in Italia: la "app" è stata curata dall'informatico lodigiano Nicolò Gallarati e dal fisico Davide Vignò. Riscaldamento e climatizza-

zione sono assicurate da una pompa di calore, che durante la giornata potrà avvalersi di energia elettrica con l'impianto fotovoltaico da 32 KW, realizzato quattro anni fa. Una cura particolare è stata dedicata alla prevenzione degli sprechi di energia con la realizzazione di un efficiente "cappotto" sulla struttura e di un'intercapedine tra il tetto e il soffitto del Caffè, che consente una costante circolazione dell'aria. Il costo totale dell'opera supera ampiamente i 200 mila euro. La Fondazione della Banca Popolare di Lodi ha concesso un contributo di 10 mila euro, e altrettanti sono stati erogati dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi per gli arredi e la dotazione tecnologica. Erbolario e Confartigianato hanno finanziato il concorso di idee rivolto agli studenti lodigiani. La restante somma è coperta da un prestito bancario triennale di 80 mila euro e da risorse proprie, accantonate nei precedenti esercizi e da prestiti dei soci della Cooperativa Archinti presieduta da Oreste Lodigiani, proprietaria dell'immobile.



DESIGN
Sopra e a fianco immagini del Caffè che installa anche tecnologie avanzatissime

